

La parola « sciopero » non è più una novità

# Sono tornate alla lotta le ragazze della Gran Prix di Tolentino

Tre mesi fa imposero il rispetto del contratto di lavoro; ora vogliono migliorare la loro condizione

**Nostro servizio**  
TOLENTINO, 27. Ecco qui un colloquio con le ragazze della Gran Prix di Tolentino, la fabbrica di confezioni che occupa 129 operai. Sono passati 3 mesi dalla loro prima lotta, dal loro primo sciopero. Allora scrivemmo su queste colonne mettendo in evidenza gli aspetti peculiari della agitazione, di quelle giornate entusiasmanti delle giovanissime operaie.

Scesero in lotta per la prima volta in occasione dello sciopero sulle pensioni proclamato dalla CGIL il 7 marzo scorso. Poi, pochi giorni dopo, dovettero ritornare in sciopero per respingere due licenziamenti di rappresentativa avevano lo scopo d'impedire la elezione della Commissione interna. Non avevano nessuna esperienza, per tutte la parola « sciopero » era una novità. Avevano però capito una grande verità: che bisognava essere uniti e lottare per strappare i diritti che la direzione negava loro.

La piattaforma di lotta si allargò. Commissione interna e rispetto del contratto di lavoro. Queste le richieste. Tre giorni di sciopero piegarono il padrone: il sindacato FILTEA-CGIL ottenne la maggioranza assoluta nella C.I. e iniziarono immediatamente le trattative sulle rivendicazioni elaborate dalle operaie attraverso assemblee generali.

Sono stati tre mesi duri, pieni di tensioni, ma oggi, tirando le somme, possiamo dichiararci soddisfatti di quello che abbiamo ottenuto. Così ci hanno detto le ragazze. Il loro tono, la loro combattività è pari a quella di tre mesi orsono: abbiamo notato, però, una personalità diversa: specie di alcune di esse è chiaramente maturata la coscienza di operaie; hanno acquisito l'esperienza dello scontro con il padrone e la forza di dirigenti di un movimento.

Sul piano salariale, dalle 231 lire l'ora sono passate alle 250 lire, come stabilisce il contratto nazionale. Hanno ottenuto l'indennità di mensa che non è prevista nemmeno dal contratto. Attualmente la trattativa continua sulle qualifiche, il nuovo accordo (questo sì è lo stato sancito) decollerà dal 1. giugno 1968, e sull'8% nei cottimi. Ma grandi successi sono stati ottenuti anche sul terreno delle libertà sindacali.

La direzione opererà le trattative degli assenti sindacali: i componenti la C.I. potranno usufruire di permessi sindacali; un locale della fabbrica a disposizione della C.I. per le assemblee operaie. Sono conquiste importanti, decisive per andare ancora più avanti.

« Siamo soddisfatte, ma sappiamo che dobbiamo lottare ancora — ci dicono con sicurezza e responsabilità le ragazze — non solo sul terreno rivendicativo ma anche su questioni che riguardano la nostra dignità umana di operaie e di donne ».

Ecco dove è possibile arrivare quando la classe operaia è unita e compatta, convinta della necessità di organizzarsi e di lottare per piegare il padrone.

L'unità delle operaie attorno alla C.I. sta piegando anche la tracollante p'dronale che è venuta esprimendosi in questi settimane in vario modo. La discussione fila via veloce, interessante, finisce per sfociare su temi più generali, come quello del legame fra movimento studentesco e operaio, anche se il discorso è frammentario, per alcune di loro anche nuovo.

A Tolentino la popolazione guida con simpatia le ragazze, realizzando forme di solidarietà tra le più varie. Non poteva essere diversamente. Nella scissione delle operaie della Gran Prix sono entrati in ballo i problemi che sono oggi al centro delle grandi lotte che si sviluppano in tutto il Paese: la condizione operaia.



Domani pomeriggio l'apertura a Sirolo

## Sfilate e spettacoli per la Festa del mare

In serata esibizione a Numana — Domenica gran finale ad Ancona — Cinque affiatati gruppi folcloristici

ANCONA, 27. Sabato e domenica, organizzata dall'Ente provinciale del turismo e dall'Azienda Riviera del Conero, si svolgerà ad Ancona, Numana e Sirolo la seconda Festa del mare. I festeggiamenti consisteranno in un raduno di gruppi folcloristici che eseguiranno sfilate e spettacoli nei luoghi scenograficamente più pittoreschi della Riviera del Conero.

La mattina del 29 i complessi saranno ricevuti a Palazzo degli Anziani. La manifestazione vera e propria avrà inizio però a Sirolo, alle ore 17, dove è previsto il raduno nel piazzale antistante la sede municipale, una sfilata per via Giulietti, una esibizione nel piazzale Marino e sfilata per corso d'Italia. A Numana, nella stessa serata, la sfilata dei gruppi avverrà per piazza del Santuario, per via Roma, via IV Novembre e Numana Bassa.

I primi due spettacoli si svolgeranno nel piazzale di Sirolo e nel porticciolo di Numana Bassa. Alle 22,30 in un dancing situato nel bosco di Sirolo, si svolgerà una gran gala del mare a cui saranno invitati autorità, esponenti dell'organizzazione turistica, giornalisti ed alcune rappresentanze dei gruppi caratteristici che daranno uno spettacolo nel dancing.

Il grosso della manifestazione si avrà domenica 30 giugno ad Ancona. Nel pomeriggio tutti i complessi si raduneranno alle ore 18 al Passetto, quindi sfileranno in direzione della Vittoria. Alle 19, si esibiranno in piazza Caracciolo e alle 20 sfileranno per il corso Garibaldi fino allo scalo Vittorio Emanuele. La stessa sera, alle ore 22, le rappresentanze dei gruppi folcloristici si imbarcheranno al molo trapezoidale su pescherecci addobbati e illuminati che attraverseranno il porto fino alla banchina del Mandracchio, dove saranno in attesa altri gruppi con fiaccola e fanfare. Con una fiaccolata, i gruppi entreranno nella Fiera della pesca nel cui piazzale principale avverrà l'esibizione più spettacolare e la premiazione del migliore gruppo con il secondo Trofeo del mare.

Lo spettacolo terminerà con grandi fuochi artificiali per i quali sono state invitate le migliori ditte pirotecniche. La premiazione degli spettacoli sarà affidata al noto presentatore della radio, Nunzio Pilogamo.

Come già annunciato, i gruppi folcloristici sono cinque: tre stranieri e due italiani. Quelli stranieri sono: « Le majorettes » di Nizza (Francia); « Fanfarekorps » di Düsseldorf (Germania); « Coros y danzas » di Sigüenza (Spagna); « La bizzarra » di Cerreto d'Isi e « La castellana » di Filotran, entrambi della provincia di Ancona. Il gruppo di « La castellana » non ha bisogno di presentazioni. È composto da una ventina di ballerini e suonatori di cembalo, organetto e corno di bue, e ha ottenuto successi alla sagra del mandorlo in fiore di Agrigento, classificandosi subito dopo il gruppo della Nuova Guinea. Si è esibito in Sardegna, in Puglia ed in altre regioni, riscuotendo successi ovunque. Le specialità del complesso, che indossa i tradizionali costumi della campagna filotranese, uno degli angoli delle Marche in cui la tradizione è mantenuta più riva nelle forme del canto e del ballo popolare, sono il saltarello marchigiano, la castellana e la gallinella. Questi ultimi due, in genere, sono cantati e ballati eseguiti in occasione di nozze o di altri avvenimenti festosi.

« La bizzarra » di Cerreto d'Isi è una banda da parata costruita da un gruppo di 24 ragazze, dai quindici ai ventenni anni, e dalla banda cittadina ricostituita e dotata di divise ottocentesche. Il ringiovanimento del complesso bandistico, che lo scorso anno riscuoteva successi ovunque, ha portato ad un arricchimento dei temi bandistici; consueti in quanto il gruppo si avvale sempre di musicanti dotati di nuova preparazione. Questo tipo di banda, tra l'altro, assai diffuso in altri paesi, è stato il primo a sorgere nella regione, e non ha finora uguali.

di nozze o di altri avvenimenti festosi.

« La bizzarra » di Cerreto d'Isi è una banda da parata costruita da un gruppo di 24 ragazze, dai quindici ai ventenni anni, e dalla banda cittadina ricostituita e dotata di divise ottocentesche. Il ringiovanimento del complesso bandistico, che lo scorso anno riscuoteva successi ovunque, ha portato ad un arricchimento dei temi bandistici; consueti in quanto il gruppo si avvale sempre di musicanti dotati di nuova preparazione. Questo tipo di banda, tra l'altro, assai diffuso in altri paesi, è stato il primo a sorgere nella regione, e non ha finora uguali.

Fanesi espone ad Ancona

## Una pittura basata tutta sul movimento



« Uomo nello spazio », un quadro di Fanesi

ANCONA, 27. In seguito allo studio pittorico e plastico dei movimenti dello spazio, Fanesi è pervenuto a delineare l'uomo spaziale, il quale è stato oggetto, due anni fa, di una personale, che ha riscosso notevoli consensi. Sono immagini dell'uomo solo nello spazio, in lotta con l'universo intero, che studia, sfida, e sconfigge. È un mondo di aspirazione a una libertà trascendente nel libero movimento dell'universo.

marini, i frutti di mare, ecc. In seguito allo studio pittorico e plastico dei movimenti dello spazio, Fanesi è pervenuto a delineare l'uomo spaziale, il quale è stato oggetto, due anni fa, di una personale, che ha riscosso notevoli consensi. Sono immagini dell'uomo solo nello spazio, in lotta con l'universo intero, che studia, sfida, e sconfigge. È un mondo di aspirazione a una libertà trascendente nel libero movimento dell'universo.

## Una dura lettera ufficiale - I peggiori anni dell'amministrazione provinciale

ASCOLI PICENO, 27. Dopo la presentazione delle dimissioni al presidente della Provincia da parte dei tre assessori socialisti, la crisi dell'amministrazione ha assunto carattere ufficiale. Fra le ultime notizie si inserisce un documento approvato dagli organi dirigenti della Federazione provinciale del PSU che ha convalidato ed appoggiato la linea di condotta dei tre dimissionari.

L'odg, votato con due sole opposizioni, afferma inoltre « la necessità di una attuale non partecipazione al governo » e respinge « ogni trattativa od appoggio ad un governo d'affari... che rappresenterebbe la soluzione peggiore ».

La crisi aprita nell'Amministrazione provinciale assume intanto proporzioni di fondo, ben diverse dai motivi contingenti e di natura « tecnica » che l'avrebbero determinata, secondo la tesi diffusa da fonti ufficiose. Sta di fatto che la vera protagonista della crisi è proprio ed appunto la DC. La sua invadenza e la sua prepotenza nelle amministrazioni di centro-sinistra rappresenta senza dubbio uno dei motivi che hanno spinto il PSU, dopo il risultato elettorale, ad affrettare i tempi di una chiarificazione.

« Con questi non si può trattare e non si può discutere », ecco appunto il giudizio che hanno dato della « collaborazione » gli amministratori socialisti, mentre in una lettera ufficiale il PSU denuncia l'« integralismo » della DC, la sua politica negativa e la sua « volontà di esautorare di fatto gli assessori socialisti ».

Ma questo, ripetiamo, è solo un aspetto. In realtà l'amministrazione provinciale sta vivendo i suoi anni peggiori. La sua politica, tutta improntata sul principio del « massimo contenimento della spesa », ha portato ad un pauroso immobilismo. La DC, completamente dominata dalle forze della sua destra, ha lasciato cadere nel nulla la serie di convegni indetti sullo sviluppo economico; eguale sorte è toccata al progetto di istituire dei consorzi di comprensorio, in programma fin da due anni.

Ecco dunque i veri motivi della crisi, che a ricercarsi proprio nel fallimento della politica di centro-sinistra di cui il PSU ha condiviso la responsabilità, pagandone il maggior prezzo. Che la classica goccia abbia fatto traboccare l'altrettanto tradizionale vaso, non muta certo gli aspetti essenziali della situazione.

Tutto ciò deve essere oggi chiarito fino in fondo, nella sede più opportuna che è il Consiglio provinciale. Il gruppo comunista ha già annunciato che chiederà un'immediata convocazione perché siano tempestivamente discussi i grandi temi politici e amministrativi che sono oggi sul tappeto. E' questa la posizione più logica e giusta da seguire e in tal senso va denunciata la manovra con cui la DC tenta di rimettere a posto le cose, minimizzando la reale portata della crisi e spostandola sul piano di questioni contingenti e dissidi personali. Un altro modo, questo, con cui la DC, per eludere le sue pesanti responsabilità, dimostra in sostanza la sua scarsa considerazione verso i suoi alleati, ai quali evidentemente non riconosce alcuna fondata capacità di giudizio politico.

Si impone dunque la necessità di un aperto dibattito in seno al Consiglio provinciale; perché solo così i problemi potranno essere affrontati e risolti, tenendo conto della volontà espressa dal voto popolare e della urgenza di attuare una sana politica di rinnovamento.

ASCOLI PICENO, 27. Dopo la presentazione delle dimissioni al presidente della Provincia da parte dei tre assessori socialisti, la crisi dell'amministrazione ha assunto carattere ufficiale. Fra le ultime notizie si inserisce un documento approvato dagli organi dirigenti della Federazione provinciale del PSU che ha convalidato ed appoggiato la linea di condotta dei tre dimissionari.

L'odg, votato con due sole opposizioni, afferma inoltre « la necessità di una attuale non partecipazione al governo » e respinge « ogni trattativa od appoggio ad un governo d'affari... che rappresenterebbe la soluzione peggiore ».

La crisi aprita nell'Amministrazione provinciale assume intanto proporzioni di fondo, ben diverse dai motivi contingenti e di natura « tecnica » che l'avrebbero determinata, secondo la tesi diffusa da fonti ufficiose. Sta di fatto che la vera protagonista della crisi è proprio ed appunto la DC. La sua invadenza e la sua prepotenza nelle amministrazioni di centro-sinistra rappresenta senza dubbio uno dei motivi che hanno spinto il PSU, dopo il risultato elettorale, ad affrettare i tempi di una chiarificazione.

« Con questi non si può trattare e non si può discutere », ecco appunto il giudizio che hanno dato della « collaborazione » gli amministratori socialisti, mentre in una lettera ufficiale il PSU denuncia l'« integralismo » della DC, la sua politica negativa e la sua « volontà di esautorare di fatto gli assessori socialisti ».

Ma questo, ripetiamo, è solo un aspetto. In realtà l'amministrazione provinciale sta vivendo i suoi anni peggiori. La sua politica, tutta improntata sul principio del « massimo contenimento della spesa », ha portato ad un pauroso immobilismo. La DC, completamente dominata dalle forze della sua destra, ha lasciato cadere nel nulla la serie di convegni indetti sullo sviluppo economico; eguale sorte è toccata al progetto di istituire dei consorzi di comprensorio, in programma fin da due anni.

Ecco dunque i veri motivi della crisi, che a ricercarsi proprio nel fallimento della politica di centro-sinistra di cui il PSU ha condiviso la responsabilità, pagandone il maggior prezzo. Che la classica goccia abbia fatto traboccare l'altrettanto tradizionale vaso, non muta certo gli aspetti essenziali della situazione.

Tutto ciò deve essere oggi chiarito fino in fondo, nella sede più opportuna che è il Consiglio provinciale. Il gruppo comunista ha già annunciato che chiederà un'immediata convocazione perché siano tempestivamente discussi i grandi temi politici e amministrativi che sono oggi sul tappeto. E' questa la posizione più logica e giusta da seguire e in tal senso va denunciata la manovra con cui la DC tenta di rimettere a posto le cose, minimizzando la reale portata della crisi e spostandola sul piano di questioni contingenti e dissidi personali. Un altro modo, questo, con cui la DC, per eludere le sue pesanti responsabilità, dimostra in sostanza la sua scarsa considerazione verso i suoi alleati, ai quali evidentemente non riconosce alcuna fondata capacità di giudizio politico.

Si impone dunque la necessità di un aperto dibattito in seno al Consiglio provinciale; perché solo così i problemi potranno essere affrontati e risolti, tenendo conto della volontà espressa dal voto popolare e della urgenza di attuare una sana politica di rinnovamento.

## Perugia: raduno del cacciatore

PERUGIA, 27. La sezione comunale cacciatori di Perugia comunica che il giorno 29 giugno 1968 si terrà a Monte Malbo il tradizionale Raduno del Cacciatore. La manifestazione si svolgerà nel parco del convento dei cappuccini gemellato concesso, e comprenderà gare di tiro al piattello, di briscola, e bussa ecc. Alle ore 18 avrà luogo il pranzo sociale.

## Perugia: raduno del cacciatore

PERUGIA, 27. La sezione comunale cacciatori di Perugia comunica che il giorno 29 giugno 1968 si terrà a Monte Malbo il tradizionale Raduno del Cacciatore. La manifestazione si svolgerà nel parco del convento dei cappuccini gemellato concesso, e comprenderà gare di tiro al piattello, di briscola, e bussa ecc. Alle ore 18 avrà luogo il pranzo sociale.

## Perugia: raduno del cacciatore

PERUGIA, 27. La sezione comunale cacciatori di Perugia comunica che il giorno 29 giugno 1968 si terrà a Monte Malbo il tradizionale Raduno del Cacciatore. La manifestazione si svolgerà nel parco del convento dei cappuccini gemellato concesso, e comprenderà gare di tiro al piattello, di briscola, e bussa ecc. Alle ore 18 avrà luogo il pranzo sociale.

## Perugia: raduno del cacciatore

PERUGIA, 27. La sezione comunale cacciatori di Perugia comunica che il giorno 29 giugno 1968 si terrà a Monte Malbo il tradizionale Raduno del Cacciatore. La manifestazione si svolgerà nel parco del convento dei cappuccini gemellato concesso, e comprenderà gare di tiro al piattello, di briscola, e bussa ecc. Alle ore 18 avrà luogo il pranzo sociale.

## Le conseguenze del MEC sull'agricoltura umbra

# Dà il grano ai maiali perchè costa meno che comprare crusca



Frumento, olio e carne: i prezzi precipitano - A «Lu frigu» sono rimasti gli ortaggi - E poi?

Dal nostro corrispondente

« Il grano lo do in pasto ai maiali ».

« Lu frigu » lo abbiamo colto mentre gettava un covone di grano ai suini. Il grano ai suini?

« Certo — ci ha risposto «Lu frigu» — Così non spendo i soldi per la trebbiatura! Il grano lo do in pasto ai maiali. L'allevamento di suini è una disastrosa. Questo è l'ultimo anno che allevo i maiali e che semino il grano ».

« Lu frigu » è un contadino così — è un coltivatore diretto: Minervio Dionisi, è il suo vero nome. Ha otto ettari di terra, a Valle Stretta, la striscia fertile che si trova dietro la fabbrica, sino all'altra fabbrica, Papiano. Otto persone lavorano questi otto ettari di terra. Attorno al campo ci sono 30 stalli. Allevano 30 vitelli di razza tedesca, pezzi bianchi e marroni. E allevano 100 suini. La terra è coltivata ad ortaggi, prevalentemente, ad olivetti e a grano.

Le distrazioni di questi coltivatori diretti sono antiche: « Le gelte mi distruggono gli ulivi », sono passato da trecento a quattrecento quintali di olio. Tutto sommato non è stata una disastrosa, perchè in cantina ho ancora, invecchiati, cinque dei dieci quintali di olio. L'olio di oliva non si vende con il Me ».

Il MEC è stata la più grande distrazione che mi poteva capitare — dice ancora Lu frigu —. « Il MEC mi ha preso alla larga », prima c'è l'ulivo, poi le olive, poi il Me. E come un ciclone, con l'ulivo che si restringe. Se mi prende anche attorno casa, se mi colpisce gli ortaggi, se mi toglie questa famiglia di coltivatori diretti si è salvata perchè riesce a portare sul vicino mercato di Terni, ogni mattina, gli ortaggi.

« Ho venduto i suinetti a 280 lire il kg. e i maiali di 130 kg (allevati sino a 11 mesi) li ho venduti a 200 lire il kg. I suini nel passato li ho venduti anche a 600 lire il kg. I prezzi quindi si sono dimezzati, ridotti al 50%. E man mano aumentano. La crusca è il 6500 lire il quintale, più del grano. Ecco perchè ho smesso di comprare la crusca ed allevo questi ultimi cento suini con il grano che abbiamo appena mietuto. Tanto, poi, il grano ce lo pagheranno meno di 500 lire al quintale ».

Ed andiamo alla stalla.

« Acquisti i vitelli di razza tedesca a Berzano, appena nati, quando pesano un paio di mezzo quintale. Il costo è di 950 lire il kg. Li rivedo dopo tre mesi, appena allattati, al prezzo di 650 lire il kg. Ho ritratto un utile netto sino a 14 mesi, perchè i vitellini li pagano appena 550 lire il kg ».

Di rimando in rimando « Lu frigu » è stato costretto a ridursi a coltivare gli ortaggi, a decidere drasticamente di abbandonare la zootecnia e le produzioni base come grano e l'allevatura. E se resta in piedi il Me, si troverà dinanzi alla scelta definitiva di abbandonare la terra.

La sola via che resta non è dunque quella della rinuncia, ma della lotta contro il Mec, per la sospensione dei regolamenti comunitari. La manifestazione è stata convocata da Felmezzadri, e dall'Alleanza Contadini. Alle ore 17 di venerdì 28 giugno, in piazza della Repubblica, concluderà la manifestazione l'on. Renato Ugnone, segretario nazionale della Felmezzadri.

## « Si levi la protesta generale! »

# PCI: presa di posizione per la Spoleto-Norcia

La sottoscrizione nel Ternano

## Ampi consensi alla Carovana dell'Unità

La Carovana de «l'Unità» ha percorso tutto il Comune di Terni, la centrale umbra e la Vallerina, lanciando la sottoscrizione per la stampa comunista, propagandando la diffusione de «l'Unità». Ognuno la carovana de «l'Unità» è stata fatta segno di consensi da parte dei lavoratori, in tutti i centri attraversati dalle dodici vetture, dove avevano trovato posto i membri della segreteria de «l'Unità», alcuni diffusori e segretari di sezione e dirigenti della FGCI.

Tutto ciò deve essere oggi chiarito fino in fondo, nella sede più opportuna che è il Consiglio provinciale. Il gruppo comunista ha già annunciato che chiederà un'immediata convocazione perché siano tempestivamente discussi i grandi temi politici e amministrativi che sono oggi sul tappeto. E' questa la posizione più logica e giusta da seguire e in tal senso va denunciata la manovra con cui la DC tenta di rimettere a posto le cose, minimizzando la reale portata della crisi e spostandola sul piano di questioni contingenti e dissidi personali. Un altro modo, questo, con cui la DC, per eludere le sue pesanti responsabilità, dimostra in sostanza la sua scarsa considerazione verso i suoi alleati, ai quali evidentemente non riconosce alcuna fondata capacità di giudizio politico.

Si impone dunque la necessità di un aperto dibattito in seno al Consiglio provinciale; perché solo così i problemi potranno essere affrontati e risolti, tenendo conto della volontà espressa dal voto popolare e della urgenza di attuare una sana politica di rinnovamento.

La Carovana ha raccolto duecentomila lire nelle tappe presso le sedi delle sezioni del Partito, i compagni della sezione 7 Novembre hanno sottoscritto cinquantamila lire.

Alla carovana sono state inoltre consegnate ventimila lire dalla sezione di Collesepino, ventimila dalla sezione del quartiere S. Giovanni, ventimila dalla sezione di Piediluce, e diecimila lire ciascuno dalla sezione di Rivo, Cesi, Le Grazie, S. Valentino.

Tutte le sezioni del Partito si mobilitano in questi giorni nella sottoscrizione dei 13 milioni e 300 mila che costituisce l'obiettivo fissato dalla federazione di Terni nella sottoscrizione dei due miliardi per «l'Unità».

## Mentre la burocrazia prende il sopravvento

## DC e PSU continuano a spartirsi l'Ente di sviluppo

ANCORA una operazione di sottogoverno nell'Ente di sviluppo agricolo per l'Umbria. Il ministero ha nominato i due vice presidenti dell'Ente: nelle persone del democristiano Umberto Beldardella, il presidente e il socialista democristiano.

Gli organi esecutivi dell'Ente sono stati nominati perchè continua l'operazione di sottogoverno della spartizione della torta, e PSU e DC non hanno trovato ancora l'accordo sulle fette da assegnarsi.

Tutto questo burocratizza ed immobilizza l'Ente, mentre si aggrava la crisi nelle nostre campagne. Se ne è avuta un'ulteriore prova all'ultima riunione, dove è stata presentata una richiesta assai burocratica per contributi di un miliardo di lire alla Cassa della piccola proprietà contadina. Richiesta non solo formulata in modo burocratico, senza avere presente l'esigenza di fondo di una trasformazione delle strutture agrarie che passi attraverso il superamento della mezzadria, ma indicando come zona di intervento per la formazione della piccola proprietà coltivatrice quella non tana, come i monti Martani, lasciando ai grandi agrari via libera nelle terre fertili di pianura.

La CGIL si è astenuta, dopo una dichiarazione di voto del compagno Tobia che da una parte ha il significato di voler ottenere subito i contributi per la formazione della piccola proprietà contadina e dall'altra è di contestazione del metodo e delle scelte compiute dall'Ente in questo senso.

Nel Consiglio si è preso atto, intanto del documento della CGIL sullo schema di programma a lungo termine. Il dibattito è stato rinviato, in quanto è giunto all'ESA solo il documento della CGIL.

ANCORA una operazione di sottogoverno nell'Ente di sviluppo agricolo per l'Umbria. Il ministero ha nominato i due vice presidenti dell'Ente: nelle persone del democristiano Umberto Beldardella, il presidente e il socialista democristiano.

Gli organi esecutivi dell'Ente sono stati nominati perchè continua l'operazione di sottogoverno della spartizione della torta, e PSU e DC non hanno trovato ancora l'accordo sulle fette da assegnarsi.

Tutto questo burocratizza ed immobilizza l'Ente, mentre si aggrava la crisi nelle nostre campagne. Se ne è avuta un'ulteriore prova all'ultima riunione, dove è stata presentata una richiesta assai burocratica per contributi di un miliardo di lire alla Cassa della piccola proprietà contadina. Richiesta non solo formulata in modo burocratico, senza avere presente l'esigenza di fondo di una trasformazione delle strutture agrarie che passi attraverso il superamento della mezzadria, ma indicando come zona di intervento per la formazione della piccola proprietà coltivatrice quella non tana, come i monti Martani, lasciando ai grandi agrari via libera nelle terre fertili di pianura.

La CGIL si è astenuta, dopo una dichiarazione di voto del compagno Tobia che da una parte ha il significato di voler ottenere subito i contributi per la formazione della piccola proprietà contadina e dall'altra è di contestazione del metodo e delle scelte compiute dall'Ente in questo senso.

Nel Consiglio si è preso atto, intanto del documento della CGIL sullo schema di programma a lungo termine. Il dibattito è stato rinviato, in quanto è giunto all'ESA solo il documento della CGIL.

## Oggi a Terni

### Corteo contro il MEC

### Domani manifestazione a Montecosaro

TERNI, 27. I mezzadri, i coltivatori diretti, i braccianti scendono in piazza per protestare contro la politica del MEC per chiedere la sospensione dei regolamenti comunitari. La manifestazione è stata convocata da Felmezzadri, e dall'Alleanza Contadini. Alle ore 17 di venerdì 28 giugno, in piazza della Repubblica, concluderà la manifestazione l'on. Renato Ugnone, segretario nazionale della Felmezzadri.

## Montecosaro

Montecosaro STAZIONE, 27. Sabato 29, alle ore 10, si svolgerà a Montecosaro una manifestazione operaia e contadina. Parlerà il compagno on. Domenico Valori. La manifestazione è stata convocata da Felmezzadri, e dall'Alleanza Contadini. Alle ore 17 di venerdì 28 giugno, in piazza della Repubblica, concluderà la manifestazione l'on. Renato Ugnone, segretario nazionale della Felmezzadri.

## Ascoli Piceno

### Protesta contro il governo Leone

ASCOLI PICENO, 27. Oggi venerdì 28 giugno, avrà luogo ad Ascoli Piceno alle ore 19 presso il mercato delle erbe una manifestazione del PCI e del PSU per chiedere la formazione di un governo basato sull'unità di tutte le sinistre laiche e cattoliche e che rispetti il risultato del voto del 19 maggio.

## Stelvio Antonini

Nella foto: le giovani operaie della Gran Prix

## Perugia

### Manifestazione dei licenziati dagli appalti ENEL

PERUGIA, 27. Traffico bloccato in corso Vannucci, cartelli, parole d'ordine scandite a viva voce, una manifestazione inviata in Prefettura: questi i modi in cui si è espressa la protesta dei licenziati dalle ditte appaltatrici dei lavori di manutenzione dell'ENEL. Si è trattato di un primo giorno di sciopero, cui ne faranno seguir altri due.

Una delegazione degli ottanta operai licenziati, accompagnata dal direttore del distretto ENEL dell'Umbria, si recerà domani venerdì a Roma per essere ricevuta dai massimi esponenti dell'azienda elettrica nazionale.

Di questi licenziamenti si è parlato anche in Consiglio comunale. Il comunista Vinti ha presentato un'interpellanza e il sindaco ha assicurato il suo interessamento.